

# Sanità Toscana

Poste Italiane  
Sped. in A.P. D.L. 353/2003  
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DC30 Roma

Versione Pdf del supplemento al n. 20  
anno XV del 22-28 maggio 2012  
per la pubblicazione sul sito  
della Regione Toscana  
www.regione.toscana.it

**L'obiettivo è consolidare la «rete»**

di Chiara Gherardeschi \*

È prima di tutto importante sottolineare l'eccellenza delle professionalità che operano, con la massima dedizione e competenza, nel complesso mondo della donazione e dei trapianti. È per questo che, da sempre, la Regione Toscana ha dedicato risorse specifiche al settore e rivolto una grande attenzione alle attività donative e trapiantologiche.

È essenziale che le istituzioni si facciano carico di fornire gli indirizzi e i supporti necessari e la Toscana ha, fin dal 1997, creato le premesse di indirizzo e le condizioni operative per la realizzazione di un sistema di rete regionale forte, in modo da poter raggiungere i migliori risultati in ambito nazionale e internazionale.

Il lavoro fin qui svolto è stato importante e ha anche dato eccellenti risultati in termini numerici e organizzativi; si tratta ora di affrontare quello che nelle organizzazioni ad alta complessità è l'aspetto più difficile da realizzare: consolidare l'esistente e aumentare i livelli di sicurezza di alcuni punti decisivi del sistema.

Il Coordinamento regionale trapianti ha quindi affiancato un'importante e incisivo processo di riavvicinamento organizzativo che ha come base portante la realizzazione di un percorso informatizzato per tutte le informazioni di interesse con massima rapidità, capillarità, sicurezza e trasparenza.

CONTINUA A PAG. 2

**TRAPIANTI** Vince il monitoraggio continuo sulle singole fasi dell'iter di donazione

## Donatori, il record toscano

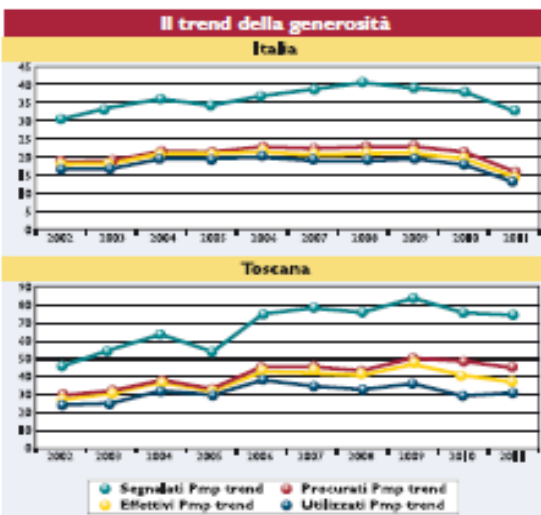
Nel 2011 i risultati doppi rispetto all'Italia: 75 i "segnalati" per milione

Nel 2011 la Toscana è risultata la Regione leader in Italia per ciò che riguarda il tasso di donazione di organi per milione di popolazione. Secondo il report Oti (Organizzazione toscana trapianti) il tasso è più che doppio rispetto a quello medio nazionale: 75,1 donatori segnalati pmp della Regione Toscana messi a confronto con i 37,4 donatori segnalati pmp della media nazionale. Questo dato messo nero su bianco dà forza al continuo lavoro dell'organizzazione del sistema donazione/trapianti della Regione.

La complessità di questo sistema è attribuibile alla sua composizione e alle variabili prese in considerazione per lo studio e, senza voler entrare nei particolari delle peculiarità dei sistemi complessi, ciò che rende davvero singolare questo sistema è l'organizzazione interna, anche perché è noto che il processo donativo risente del mutare, anche minimo, di alcune variabili di sistema.

Il sistema donazione/trapianto inteso in senso globale non è la sommatoria delle singole attività che lo compongono ma caso mai ne è la risultante. Sono ormai lontani i tempi in cui si misurava lo stato di salute della rete confrontando i risultati con quelli dell'anno precedente prescindendo da qualsiasi altra variabile e dagli indicatori di fase e di processo che ormai conosciamo e sappiamo essere validati a livello nazionale e internazionale. Ciò nonostante ancora forte è la tentazione di semplificare l'analisi e di avanzare improbabili cause di flessioni di breve periodo e altrettanto improbabili soluzioni per risolverle.

Proprio per questo la Regione Toscana da tempo si è interessata, oltre che ai risultati complessivi, peraltro assai positivi, anche all'approfondimento delle analisi sulle singole componenti. Ben consapevole, come abbiamo avuto modo di scrivere in altre occasioni, che non sem-



### APPUNTAMENTO IL 26 MAGGIO A FIRENZE

#### I trapiantati raccontano la loro esperienza

Due giovani riceventi di organo incontreranno 400 ragazzi delle scuole

Il 26 maggio al Cinema Odéon di Firenze due giovani trapiantati racconteranno a più di quattrocento ragazzi delle scuole la loro esperienza. L'evento sarà accompagnato dalla distribuzione di materiale informativo di facile lettura su donazione e trapianto e del libretto "Una storia in comune", un estratto dal diario che Eugenio Turilli ha scritto nei giorni che hanno preceduto il trapianto di fegato fino ai giorni seguenti l'intervento. I due protagonisti della giornata sono Federico Finozzi e Hicham Bentarh. Il primo - 37 anni, sposato con una figlia - è stato operato al fegato a Pisa, è un grande sportivo, fa parte della nazionale trapiantati ed è detentore del titolo mondiale che ha vinto in Canada. Bentarh è un ragazzo straniero, del Marocco, ha 29 anni, è sposato con due figli e ha subito un intervento al cuore a Siena.

All'incontro, cui parteciperà anche l'assessore al Diritto alla salute Daniela Scaramuccia, si terranno anche altri eventi dedicati ai più giovani, come la proiezione di video e la presentazione del sito "Di testa mia".

pre i risultati, specie nel medio periodo, sono direttamente proporzionali a una buona organizzazione.

Il sistema di monitoraggio di cui dispone l'Organizzazione Toscana Trapianti consente di evidenziare, in tempo pressoché reale, eventuali criticità in modo da poter porre in essere solleciti interventi mirati e specifici. Una nota importante su questo aspetto è che quando si studiano le singole componenti di un sistema complesso non si deve dimenticare che ogni elemento, ancorché indipendente sul piano funzionale e operativo, svolge un compito che ha conseguenze sugli altri elementi: pertanto, l'intervento correttivo sul singolo non potrà prescindere dalla valutazione dell'insieme sia per quanto concerne la strategia che la finalità del sistema.

Immaginare uno sviluppo estensivo e crescente dell'attività donativa è quantomeno fuorviante poiché nessuna organizzazione che si fondi su fonti casuali e non prevedibili può garantire risultati costanti.

I dati di attività 2011 sono confortanti e fanno ritenere che la situazione in generale sia fuori da buoni risultati anche nel lungo periodo. Una buona organizzazione può senz'altro contribuire al mantenimento dell'attività donativa nella traccia che la statistica, l'epidemiologia e la clinica hanno segnato e continuano a segnare, cogliendo i segni per il miglior risultato possibile. Per una robusta organizzazione su scala regionale e nazionale è necessario anche un ottimo livello di informatizzazione di ciò che veicola le informazioni relative al processo donativo e al trapianto. Un sistema che coinvolge migliaia di professionisti e milioni di cittadini non può e non deve avvalersi di mezzi tecnologici obsoleti e non in linea con i più recenti criteri di affidabilità, sicurezza e trasparenza.

Giuseppe Bozzi  
Coordinatore regionale trapianti  
Organizzazione Toscana Trapianti

ALTRE SINGOLE PAG. 2 E TESTO A PAG. 4-5

### CONTROCONTANTO

#### Sprint su procurement e opposizioni

Vincenzo Passarelli \*

Per l'ottavo anno consecutivo la nostra Regione, nell'attività di segnalazione e di donazione di organi e tessuti, ha concluso il 2011 come leader nazionale e con numeri equivalenti a quelli delle Regioni spagnole più avanzate. Tutto ciò ha permesso non solo un aumento dei trapianti, ma ha dato la disponibilità di trapianto a ca-

sa propria. Infatti i cittadini toscani trovano nella propria Regione la risposta al trapianto più adeguata. Per il trapianto di corna è stata ormai azzerata la lista di attesa e in ogni Asl si può ricevere entro pochi giorni l'intervento di trapianto in regime ambulatoriale o di day hospital, oppure si può

CONTINUA A PAG. 2

### LEGGI&DELIBERE

- ▼ **Risorse alla sicurezza alimentare**  
La Giunta ha approvato il progetto del Dipartimento di Prevenzione dell'Usl 1 di Massa Carrara sullo "Sviluppo di modelli di miglioramento della qualità e di condivisione della conoscenza nell'ambito della sicurezza alimentare". Il progetto, biennale, sarà finanziato con 60mila euro e seguirà le linee del Psir che vuole mettere il consumatore al primo posto, garantire il rispetto delle norme e controllare le evidenze. (Delibera n. 114 del 20/02/2012)
- ▼ **Fondi alle sperimentazioni cliniche**  
La Regione finanzia l'Asl 7 e l'Aou di Pisa per l'attività delle articolazioni periferiche del Centro di coordinamento per le sperimentazioni cliniche (Ccc) dell'Iit, presso l'Aou Careggi. Il sostegno sarà di 80mila euro: 40mila a ogni azienda per il 2012. (Delibera n. 118 del 20/02/2012)
- ▼ **Due le borse a bando per la rete Iit**  
La Giunta finanzia due borse di dottorato di ricerca bandite dall'Università di Siena, su progetti triennali da svolgersi nell'ambito della rete Iit. Questo sostegno conferma la scelta strategica dell'Iit quale modello di valorizzazione e integrazione per la prevenzione, cura, alta specializzazione e ricerca oncologica sul territorio toscano. (Delibera n. 145 del 27/02/2012)

### Focus sul sociale

Parte da questo numero una nuova pagina dedicata alle politiche sociali della Regione Toscana. La pagina, a cadenza quadrimestrale, tratterà e indagherà le tematiche legate al sociale cercando di dare spazio a tutto ciò che accade nel welfare toscano. Ogni quindici giorni sarà quindi presente uno spazio dedicato che ospiterà notizie e approfondimenti sui temi principali (immigrazione, carcere, terzo settore, infanzia ecc.) arricchiti da numeri, interviste e interventi di operatori e personale coinvolto.

SINCRONIA PAG. 6

TRAPIANTI | I buoni risultati sono anche frutto della revisione delle procedure



# L'efficienza fa performance

L'informatizzazione consente di fotografare i processi in tempo reale

La Toscana si è riconfermata la migliore Regione italiana per ciò che riguarda il tasso di donazione di organi per milione di abitanti e in particolare emerge come, a fronte di un importante decremento (-50) del numero dei decessi con lesione cerebrale nelle unità di terapia intensiva regionale, 460 vs 510 dell'anno precedente, vi sia stato un maggior numero di donatori utilizzati (+17).

I risultati ottenuti in termini donativi e di trapianto hanno determinato importanti e positive ricadute sui cittadini iscritti nelle liste di attesa regionali, per i quali i tempi che li separano dal trapianto sono risultati inferiori rispetto a quelli medi nazionali. Anche sul fronte della donazione dei tessuti sono stati ot-

tulati buoni risultati: il numero di donatori di almeno un tessuto (corneale, osseo, cutaneo, valvolare cardiaco) è cresciuto rispetto all'anno precedente: 726 del 2011 vs 653 del 2010 (+73%).

Nonostante i dati incoraggianti ottenuti, la Regione Toscana non ha smesso di guardare avanti e di innovarsi al fine di ottenere un consolidamento organizzativo e quindi dei risultati. Tanto è vero che dopo una prima fase orientata alla individuazione dei percorsi organizzativi, sviluppati nell'ultimo decennio e che ha consentito di ottimizzare l'utilizzo delle eccellenti risorse ordinarie a disposizione, si è dato corso, a cura del coordinamento regionale trapianti, alla stabilizzazione del sistema anche attri-

verso la ricerca di sistemi innovativi che consentano di volgere lo sguardo verso risorse aggiuntive.

È proprio nell'ottica di cui sopra che nel maggio 2011 è stata disposta una revisione organizzativa, le cui determinazioni sono in corso di completamento, che consentisse, in un tempo reale, la visualizzazione e la creazione di aree orientate alla ricerca, sviluppo e innovazione. Sempre nel corso dello stesso anno si è provveduto alla realizzazione di una piattaforma informatizzata, interfacciata col sistema informativo nazionale, che consentisse in tempo reale la visualizzazione, a tutti gli operatori, di tutte le fasi del processo della donazione di organi e tessuti, dalla segnalazione del potenziale donatore fino all'avvenuto trapianto.

Come è noto le attività di donazione e trapianto si svolgono attraverso percorsi assistenziali ben definiti che vedono la partecipazione di operatori sanitari altamente qualificati in un contesto di massima e attiva partecipazione ed è proprio attraverso l'integrazione di tali percorsi, interni a tale piattaforma informatizzata, che si è riusciti a condividere con tutta la rete, all'atto della donazione, con importanti evidenti e positive ripercussioni anche sulla sicurezza operativa oltre che sul livello di trasparenza di tutto il processo. Sempre nell'ottica della chiarezza dei percorsi e della certezza operativa l'informatizzazione portata avanti con grande determinazione dal coordinamento regionale ha riguardato anche la gestione delle liste di attesa dei riceventi di organi; infatti, nei primi mesi di quest'anno ha visto la luce anche la componente informatizzata per la gestione

della lista unica dei riceventi di organo all'interno della quale i centri trapianto regionali dovranno registrare tutti i pazienti che necessitano di un trapianto di organo affinché possano essere, attraverso l'intervento del gestore di lista regionale che è il Centro regionale allocatore, inseriti nel sistema informativo del Centro nazionale trapianti (Cnt) per l'iscrizione ufficiale in lista di attesa. Queste due innovazioni sono da ritenersi di primaria importanza sia da un punto di vista organizzativo che clinico: facilitano l'attività degli operatori, aiutano la trasparenza e costituiscono vere e proprie "cartelle cliniche" informatizzate dei donatori di organi e tessuti e dei riceventi.

I dati di attività che la Regione Toscana può vantare di avere ottenuto e consolidato nel tempo sono senz'altro il frutto del buon livello organizzativo e dell'ottima integrazione tra le varie componenti della rete che, però, devono avere come obiettivo quello di migliorare sempre più per poter rispondere al meglio alla domanda e all'altruismo che ogni giorno i cittadini toscani dimostrano attraverso la volontà di donare

gli organi e i tessuti dei propri congiunti deceduti.

**Annarosa Saviozzi**  
Responsabile Area organizzativa, monitoraggio del processo, verifica dei risultati e Centro informativo regionale donazione e trapianto (Cird) della Regione Toscana

## Sono aumentati i donatori di tessuti: +73%

## Le liste d'attesa dei riceventi d'organo sono on line

### IL PUNTO SULLA GESTIONE INTEGRATA DEL RISCHIO

## Qualità e sicurezza sempre prioritari

La qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti sono priorità di politica sanitaria a livello europeo e nazionale. Nella donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule sono tanto più importanti sia per la complessità che per le implicazioni etiche che contraddistinguono queste attività di alta specializzazione. Questi temi trovano una chiara regolamentazione nelle direttive europee sui trapianti (23/2004, 17 e 86/2006, 45/2010), che danno disposizioni in merito alle caratteristiche del donatore, degli organi e tessuti prelevati, alla tracciabilità di tutto il processo nonché alla notifica degli eventi e reazioni avverse. La Regione Toscana, già a partire dal 2008, ha promosso l'integrazione della gestione del rischio nelle attività dell'Organizzazione toscana trapianti (Ott), offrendo un ulteriore sviluppo al già consolidato programma di validazione della qualità e di accreditamento del co-

ordinamenti locali della donazione e dei centri trapianto. Questi sviluppi sono stati anche la necessaria conseguenza dell'evento sentinella avvenuto nel 2007 in cui tre pazienti vennero trapiantati con gli organi di un donatore poi risultato positivo all'Hiv. Grazie alla collaborazione tra Ott e Centro gestione rischio clinico, l'evento sentinella venne valutato secondo un approccio sistemico, diventando un'occasione di apprendimento per l'intera rete trapiantologica nazionale e la sua gestione rappresenta tutt'oggi un caso studio per la comunità scientifica.

L'attuazione di un Sistema integrato di gestione del rischio clinico nella donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule (Sistema Grt) che preveda la sistemica identificazione, analisi e prevenzione de-

gli eventi avversi è quindi una priorità sostenuta sia dagli sviluppi della normativa sulla materia, sia da evidenze scientifiche sui metodi da impiegare. Tali metodologie sono: l'incident reporting e la revisione sistemica della documentazione clinica per l'identificazione dei rischi, l'audit su eventi significativi e la root cause analysis per la valutazione del rischio, le buone pratiche (bundles) e l'analisi propositiva dei processi critici per la prevenzione del rischio. Questo programma di lavoro è diventato l'oggetto di un progetto nazionale interinale finanziato nel 2011 dal Centro di controllo delle malattie del ministero della Salute, che coinvolge 12 Regioni e in cui la Toscana riveste il ruolo di capofila insieme al Piemonte ed al Centro nazionale trapianti (Cnt).

Per la sperimentazione del siste-

ma Grt siamo partiti dall'analisi strutturata dello stato dell'arte a livello nazionale, grazie alla partecipazione del Cnt e delle Regioni partner. Successivamente si è proceduto alla progettazione e realizzazione del corso di formazione finalizzato alla preparazione del personale in ciascuna sede di sperimentazione. A oggi sono stati realizzati un corso nazionale a Firenze e 8 edizioni di corsi regionali secondo un modello originale messo a punto da Ott e dal Centro Grc, con il coinvolgimento di circa 500 operatori sanitari. È attualmente in fase di sviluppo il software di supporto al sistema Grt, che consentirà di registrare la segnalazione e le analisi di eventi e reazioni avverse direttamente sul Sistema informativo dei trapianti (SIt), con la successiva condivisione delle lezioni apprese sul social network del Cnt.

Per quanto riguarda gli altri aspetti più tradizionali della qualità, è da ricordare che in Toscana gli indicatori della donazione (donatori di organi e tessuti segnalati e utilizzati, morti eccedenziali individuali sono stati inseriti tra i requisiti di accreditamento istituzionale in tutti i percorsi assistenziali pertinenti, a partire dal 2011. Inoltre, le attività di audit dei coordinamenti locali e dei centri trapianto sono in fase di programmazione e verranno condotte a partire dalle valutazioni interne che già le strutture svolgono regolarmente con il supporto di software dedicati. La Regione Toscana mantiene quindi un impegno costante per garantire ai suoi cittadini la possibilità del trapianto, nonché per rappresentare un punto di riferimento in materia di qualità e sicurezza nel panorama nazionale ed europeo.

**Tommaso Bellandi**  
Responsabile Qualità e sicurezza Ott

### CONTROCANTO (segue dalla prima pagina)

ricevere un trapianto di fegato, rene, pancreas, cuore e polmone in tempi più brevi della media nazionale.

L'opportunità di essere trapiantati oggi in Toscana è quindi doppiamente rispetto alla media nazionale e la qualità di trapianto di organi, tessuti e cellule è considerata di eccellenza internazionale. Una ricchezza sanitaria eccezionale, se consideriamo che fino a metà degli anni Novanta i cittadini toscani erano costretti a emigrare per ottenere un trapianto.

L'obiettivo per i prossimi anni dev'essere rappresentato dal miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia globale di tutte le strutture sanitarie regionali che generano e partecipano all'erogazione di prestazioni assistenziali di grande

rilevanza sociale, quali quelle di trapianti d'organo e tessuti, dove la domanda di salute continua a crescere in maniera costante e per la quale è indispensabile adeguare la quantità delle prestazioni.

Pertanto, il modello attuale di programmi che guarda essenzialmente alle rianimazioni, non deve trascurare altri due punti essenziali della catena che sta a monte della terapia intensiva: il 118 e il pronto soccorso. Ancora molti potenziali donatori o non arrivano al ricovero in rianimazione perché vanno incontro ad arresto cardiaco nelle ambulanze del 118 o nelle aree di emergenza degli ospedali oppure perché sono impropriamente dirottati nei reparti di neurologia, neurochirurgia e medicina. È importante individuare pro-

cedimenti e percorsi, quali quelli di trapianti d'organo e tessuti, dove la domanda di salute continua a crescere in maniera costante e per la quale è indispensabile adeguare la quantità delle prestazioni.

Inoltre c'è bisogno di ridurre ancora di più il tasso di opposizione alla donazione, migliorando l'accoglienza, fornendo assistenza psicologica ai familiari, formando ancora meglio gli addetti ai colloqui con i familiari, rendendo permanenti l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini. Infine è importante continuare a sviluppare programmi che - come l'Adonhiv per il cuore, dell'Istituto di Fisiologia clinica del Cur di Pisa - sfruttino al massimo la potenzialità dei "donors" anziani.

\* Presidente Aldo nazionale

### L'obiettivo è consolidare... (segue dalla prima pagina)

È un progetto ambizioso ma necessario che porterà la Toscana a essere tra le Regioni italiane con il più alto livello organizzativo oggi possibile.

La sfida è quella di rafforzare la rete in modo da rendere scorrevole e sicuro il percorso donativo e trapiantologico a tutto vantaggio dei cittadini in lista di attesa. Non dobbiamo dimenticare che, alla base del supporto regionale e della operosità della rete, vi è la grande partecipazione umana dei cittadini residenti in Toscana nei confronti del contesto sociale che li accoglie. Infatti i dati del 2011 sulle opposizioni alla donazione, che vedono la Toscana su valori ancora una volta più bassi (23,9%) rispetto al dato nazionale (28,5%), confermano una sensibilità dei cittadini toscani superiore

alla media nazionale. Questo ci fa capire che la strada intrapresa dalla Regione, che ha sempre creduto e investito nella sensibilizzazione della popolazione, sta giustamente a vivere.

Questi gesti generosi e altruistici, stimolati e raccolti in modo ottimale anche dalle associazioni di volontariato che operano sul territorio, sono legati l'uno all'altro in modo da comporre una catena di solidarietà che costituisce l'emergenza e il valore dell'atto donativo.

\* Dirigente Settore Strumenti di pianificazione e programmazione socio-sanitaria